

l'antico *j'aime.... nous amons* o come il tedesco *siebzig achtzig* invece dell'antico *sibunzo* ecc. secondo *zwanzig.... fünfzig*: cfr. quanto dicevamo più su a proposito del taglio indoiranico fra '50' e '60'. Se ciò è vero, il sistema indoiranico corre la probabilità di essere il più antico, risalendo a quello che io chiamo il « protosanscrito »<sup>(9)</sup>, e di aver subito le modificazioni di II, III e IV in séguito all'adozione del « protosanscrito » da parte delle varie popolazioni che in grazia di tale adozione son venute a costituire l'unità indeuropea; e già nel « protosanscrito » avremmo da registrare un primo influsso sessagesimale.

Come si vede, il mio modo di considerare le cose è piuttosto distante da quello del Szemerényi. Se ora io concludo dichiarando che il libro di lui è una miniera di fatti e di idee, da cui gli studiosi potranno attingere tesori, ciò non è se non il riconoscimento dovuto ai meriti acquistatisi con esso dal chiaro e caro collega londinese.

VITTORE PISANI

ROBERTO GUSMANI, *Lydisches Wörterbuch*. Mit grammatischer Skizze und Inschriftensammlung. Heidelberg, Carl Winter. Universitätsverlag, 1964, pp. 280. DM 40, rilegato DM 45.

Dopo i lavori fondamentali di P. Meriggi, degli anni 1935 e 1936, si può dire che gli studi sul lidio, resi oltremodo difficili dalla scarsità dei documenti (una cinquantina d'iscrizioni, di cui solo poche abbastanza estese, e alcune glosse), fossero entrati in una fase di stasi interrotta solo da parziali ricerche (per es. quella di Bossert in « *Istambuler Forschungen* », XVII, 1944): la comunicazione di E. Vetter al II Convegno Internazionale di Linguisti indetto dal Sodalizio Glottologico Milanese nel 1953, pubblicata negli *Atti* di esso Convegno (Milano, 1956) e ampliata in una memoria del 1959 (« *Sitz.-Ber. Oest. Ak. d. Wiss.* ». Phil.-hist. Kl. 232/3), rimise in moto le acque, e da allora lavori di A. Heubeck (*Lydiaka*, 1959, ecc.), di O. Carruba (*Studi sul verbo lidio*, « *Athenaeum* », XXXVIII, pp. 26-64; *Studi sul nome, sui preverbi e sulle particelle in lidio*, « *Quaderni dell'Ist. di glottologia* », IV, Bologna, 1959, pp. 13-43, ecc.) e del Gusmani stesso (*Studi lidi*, « *Rend. Ist. Lomb.* », 94, pp. 275-298; *Nuovi contributi lidi*, ibid., 95, pp. 173-200, ecc.) hanno recato validi apporti allo studio dell'alfabeto, della grammatica e del lessico di questa lingua, contribuendo all'interpretazione delle iscrizioni<sup>(1)</sup>. Il libro di R. Gusmani ci offre un coscienzioso consuntivo sia dei lavori più antichi sia di quelli degli ultimi anni, fornendo una valida base per ulteriori ricerche.

Il grosso del libro è costituito dal dizionario, in cui le parole del lidio

<sup>(9)</sup> Cfr. « *KZ* », 76, p. 43 sgg.; *Le lingue indeuropee*, 2<sup>a</sup> ediz., 1964, p. 114 sgg., ecc.

<sup>(1)</sup> Una rassegna delle *Recenti ricerche sul lidio* ho fornito in « *Paidéia* », XIX. fasc. 4, 1964.

vengono date nelle loro forme a testate, con richiamo alle iscrizioni, e fornite delle indicazioni grammaticali, del significato preciso o approssimativo, o anche dichiarate di significato ignoto a seconda dei casi; segue per ognuna di esse un breve commentario in cui sono raccolti e discussi criticamente i pareri dei vari studiosi, in quanto naturalmente ancora degni di menzione; quando esista qualche raffronto etimologico verisimile, o quando il Gusmani ritenga di poterne proporre uno (il che accade quasi sempre nell'ambito delle cosiddette lingue anatoliche: ittito, ittito geroglifico, luvio, anche licio ecc.), esso è aggiunto in fine della voce.

Molto opportuno è lo schizzo grammaticale, breve ma succoso, che precede il dizionario. Anche in esso il Gusmani ha per così dire setacciato gli studi propri e dei suoi predecessori, molto imparzialmente e oculatamente, offrendoci tutto quello – ciò non significa purtroppo « molto » – che si può oggi dire della fonetica e della morfologia lidia. Ancora più opportuna è l'edizione delle iscrizioni, con 61 numeri contro i 53 del Friedrich e i 51 del Buckler (i cui numeri sono a ragione mantenuti), provvista di note orientative testuali, per le bilingui naturalmente del corrispondente in altra lingua (aramico, con traduzione tedesca, per la 1; greco per la 20)<sup>(2)</sup>. A complemento delle iscrizioni il Gusmani aggiunge a p. 271 sgg. le poche glosse di tradizione classica.

Altri vantaggi del libro sono, oltre l'introduzione che dà notizie sulle iscrizioni, la loro antichità, la scrittura e sulla storia delle ricerche, l'accurata bibliografia, l'elenco dei nomi propri contenuti nelle iscrizioni, e i due indici inversi, delle parole e dei temi nominali, pronominali e verbali.

Con questa sua fatica, documento di acribia, di prudente critica e di chiarezza espositiva, il Gusmani ha reso un segnalato servizio agli studiosi, e specialmente a quegli indeuropeisti che, obbligati a ricorrere a varie e a volte difficilmente rinvenibili pubblicazioni per ricavarne dati spesso contrastanti, guardavano con una certa diffidenza alle ricerche sul lidio: tali ricerche sono ora facilitate dal trovare già fatto il lavoro di raccolta, di cernita e di coordinamento del non ricco materiale disponibile.

VITTORE PISANI

---

<sup>(2)</sup> Due nuove iscrizioni pubblica ora il Gusmani in « Indogermanische Forschungen », 69/2, 1964, p. 130 sgg.